

## Isidoro di Siviglia

Nacque a Cartagena intorno al 560. Dottore della Chiesa, intorno al 600 succedette al fratello Leandro come arcivescovo di Siviglia ed ebbe un ruolo determinante nella conversione dei Visigoti (che dominavano la penisola iberica) dall'eresia ariana. Fu scrittore eccezionalmente fecondo, esercitando con le sue opere una forte influenza sull'evoluzione culturale dei secoli successivi. I suoi interessi comprendevano tutto il campo dello scibile del tempo: le arti liberali, la medicina, il diritto, la storia, le scienze naturali e la teologia. La sua opera principale sono i venti libri delle *Etymologiae*, una sorta di enciclopedia della cultura del tempo. L'opera affronta i temi più svariati, tutti esposti allo stesso modo: una breve introduzione e a seguire l'etimologia della parola in esame, essendo l'etimologia, secondo Isidoro, il tramite attraverso la quale si può accedere all'effettiva conoscenza delle cose.

Tratto da: Isidoro di Siviglia, *Etimologie o origini*, VIII, 1-17, a cura di A.V. Canale, UTET, Torino 2004.

1. *καμουρ*: leggi *camūr*.
2. *ἀντίστοιχον*: leggi *antistoichon*.
3. *ὄστρα[χα]*: leggi *òstra[ca]*.

77

### Le etimologie delle parti degli edifici

**L**e *fondamenta* sono state così chiamate perché costituiscono il *fondo*, ossia la *base*, di una casa. Prendono anche il nome di *caementum*, dall'azione di *caedere*, che significa *tagliare*, perché si gettano su blocchi di pietra grezza tagliata. Le *pareti* sono state così chiamate perché, a due a due, formano sempre *pares*, ossia *paia*, di fronte o di lato. Si tratti, infatti, di un quadrilatero o di un esagono, le pareti che si guardano formeranno sempre un *paio*, altrimenti la struttura risulterebbe deforme. [...]. L'*angolo* è stato così chiamato in quanto *congiunge* due pareti in un unico punto. Il nome *culmen* dato alla sommità del tetto si deve al fatto che anticamente i tetti erano coperti con *culmus*, ossia con *paglia*, come oggi i tetti delle dimore di campagna. Per questo la sommità di un tetto è chiamata *culmen*. Le *camerae* sono soffitti a volta che guardano verso l'interno: il loro nome deriva dall'aggettivo *curvo*, che in Greco si dice *καμουρ*<sup>1</sup>. I *laquearia* sono cassettoni che coprono ed ornano il soffitto, chiamati anche *lacunari*. Il nome più comune del soffitto a cassettoni, tuttavia, è *lacus* [...].

Diminutivo di *lacus* è *lacunar* [...]. Da qui l'altro diminutivo *lacunarium*, donde, per *ἀντίστοιχον*<sup>2</sup>, ossia per *mutazione di lettere*, il vocabolo *laquearium*. L'*abside* ha nome

d'origine greca che in Latino si traduce come *lucida*: risplende infatti per la luce che riceve attraverso l'arco. Alcuni dottori della lingua ritengono questo un termine di genere ambiguo, non essendo chiaro se si debba dire *absida* o *abside*. La *testudo* è la cupola di un tempio. Gli antichi, infatti, costruivano i tetti dei tempi a mo' di guscio di *testuggine*, e ciò al fine di dare l'idea del cielo, notoriamente convesso. Altri ritengono che la *testudo* sia la parte di un atrio rivolta verso chi entra. Gli *archi* sono stati così chiamati in quanto ricurvi *arta conclusionem*, vale a dire *con una stretta chiusa*: prendono anche il nome di *for-nices*. I *pavimenti* hanno un'origine greca connessa con l'elaborazione di una specifica arte pittorica: i *lithostrota*, ossia i *mosaici*, che si compongono di piccoli tasselli quadrati di marmi multicolori. [...] L'*ostracus*, è un pavimento fatto di terracotta, così chiamato in quanto fatto di cocci rotti misti a calce e battuti: in Greco, infatti, i cocci prendono il nome di *ὄστρα[χα]*<sup>3</sup>. Il *compluvio* è stato così chiamato in quanto punto verso cui *convergono le piogge*. I *tessella* sono quadratini con cui si ricoprono i pavimenti delle stanze: il loro nome deriva, per diminuzione, da quello delle *tessere*, pezzettini di marmo di forma quadrata. [...]